



***La Commissione Pari Opportunità del***

***Consiglio Nazionale Forense***



La nuova *Commissione Pari Opportunità* del Consiglio Nazionale Forense, coordinata dall'Avv. Carla Guidi e composta dal consigliere del CNF Avv. Luigi Cardone, dalle Avv.te Roberta Altavilla, Monica Baggia, Elisabetta Guidi Randazzo e Ilaria Li Vigni, si inserisce in un percorso già validamente avviato dalla precedente CPO, con l'obiettivo di portare avanti il lavoro svolto, concludendolo, incrementandolo e, ove necessario, rinnovandolo. *Tutto ciò in una linea di continuità tra passato, presente e futuro.*



La Commissione Pari Opportunità svolge una funzione consultiva interna al Consiglio Nazionale Forense.



Al fine di diffondere la cultura di parità e di individuare azioni positive, il Consiglio Nazionale Forense, attraverso la Commissione Pari Opportunità, ha recentemente:

- rinnovato il Protocollo di intesa con il Dipartimento delle Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- ha sottoscritto con il CSM, la Magistratura, speciale e l'Avvocatura dello Stato l'atto costitutivo della Rete dei Comitati delle Pari Opportunità nelle professioni legali.



*Al fine di rimuovere tutte le forme di discriminazione che di fatto ostacolano la piena attuazione del principio di parità garantito dagli artt. 2, 3 e 51 della Costituzione*, il Consiglio Nazionale Forense, anche attraverso la sua Commissione Pari Opportunità, si è inoltre impegnato affinché:

Sia promossa e favorita a tutti i livelli la rappresentanza femminile negli organi istituzionali e associativi.

*Siano favorite e diffuse buone prassi per incrementare programmi di formazione finalizzati a potenziare le capacità economico - gestionali delle donne avvocato per consentire l'accesso delle stesse in settori professionali, che appaiono oggi loro preclusi.*

*Siano promossi e approntati, presso i competenti uffici ministeriali nuovi criteri per la applicazione degli studi di settore, alla luce dei recenti studi della Cassa di Previdenza e Assistenza Forense.*

*- Sia promossa e favorita, anche attraverso specifiche materie di insegnamento presso le Scuole giuridiche di formazione e presso le Università degli Studi, la cultura della parità, fondata sui principii costituzionali.*



In particolare, la *Commissione Pari Opportunità* del Consiglio Nazionale Forense si propone di :

- promuovere la rilevazione delle problematiche di pari opportunità nell'ambito dello svolgimento della professione forense;
- proporre azioni positive tese a favorire le pari opportunità nell'accesso e nello svolgimento dell'attività professionale forense ;
- monitorare i dati percentuali relativi alla presenza femminile iscritta all'Albo e al registro dei praticanti, nei Consigli degli Ordini e nelle Associazioni più rappresentative dell'Avvocatura italiana;
- acquisire dati e informazioni sulle donne avvocato titolari di studio, su quelle inserite all'interno di studi professionali, nonché sulle relative responsabilità;

*segnalare le difficoltà incontrate, relative alla cultura di impresa e nella fase economico-gestionale, in caso di autonomia professionale;*

*verificare le difficoltà segnalate dalle donne avvocate nel momento della maternità, nei mesi precedenti e successivi alla nascita, alla luce delle sentenze dei Tribunali, delle Corti d'Appello e della Corte di Cassazione;*

*sviluppare una moderna politica della conciliazione famiglia-lavoro, prendendo in considerazione il contributo dell'occupazione femminile alla crescita complessiva del mercato del lavoro;*

*favorire una più equa partecipazione femminile nelle cariche ed organismi direttivi nazionali e locali del Consiglio Nazionale Forense e dei singoli Ordini, nonché delle Istituzioni, Associazioni ed Organismi dell'Avvocatura;*

*incrementare programmi di formazione per i praticanti avvocato e per gli avvocati nelle varie specializzazioni con corsi di formazione imprenditoriale, relativi agli strumenti finanziari utilizzabili per agevolare la gestione e l'organizzazione degli studi professionali e le capacità economico-gestionali.*



La nuova *Commissione Pari Opportunità* del Consiglio Nazionale Forense è una Commissione ben proiettata sul territorio, convinta e consapevole del fatto che solo da e attraverso il territorio possono raggiungersi tali obiettivi ed individuarsi le c.d. “migliori pratiche” da estendere a livello nazionale, realizzandosi così un effetto trascinamento ed alzando il livello della qualità e partecipazione.



In ragione della consapevolezza dell'importanza del territorio, la Commissione  
Pari Opportunità ha deciso di:

- individuare le proprie referenti territoriali;
- spostarsi attraverso una serie continua e cadenzata di “sedute itineranti” al fine di diffondere la cultura di genere, anche attraverso la promozione della costituzione dei Comitati di Parità in quegli Ordini che non abbiano ancora provveduto a costituirli, e di individuare quelle azioni positive volte a rendere paritaria la possibilità di esercitare una professione che vede ormai una uguale partecipazione tra uomini e donne.



La *Commissione Pari Opportunità* ha deciso di spostarsi attraverso una serie continua e cadenzata di “*sedute itineranti*”, strutturate secondo il seguente *schema tipo*:

- Incontro CPO territoriali e apertura incontri alle avvocate del luogo;
- Presentazione CPO del CNF e sue iniziative, pregresse e future;
- Coinvolgimento negli incontri di analisti, sociologi e comunicatori di rilievo professionale su temi di interesse specifico individuati territorialmente;
- Riconoscimento crediti formativi per i partecipanti;

*Stimolo alla costituzione CPO locali e sensibilizzazione alla diffusione cultura di genere.;*

*Costituzione Rete CPO locali;*

*Assegnazione compiti alle referenti territoriali CPO, come ad esempio l'organizzazione di incontri e corsi di formazione sulla cultura di parità. Ciascun referente territoriale potrà collaborare con una giovane praticante abilitata al patrocinio per individuare e studiare le problematiche prettamente giovanili;*

*Azione positiva di lobby finalizzata al sostegno dell'inserimento della donna avvocato nelle sedi forensi istituzionali.*



Attraverso le proprie sedute itineranti la *Commissione Pari Opportunità* ha individuato la necessità di:  
affrontare e risolvere prioritariamente, con mediti scientifici, il *problema delle capacità economico - gestionali delle donne avvocato* ( si pensi al riguardo ai programmi di formazione specifici e al riconoscimento delle pari opportunità come materia di formazione);

affrontare e risolvere il *problema degli studi di settore* che non tengono conto delle effettive capacità reddituali delle donne avvocate (creando nel frattempo un *elenco di avvocate* per la difesa delle colleghe che subiscono accertamenti);  
coltivare nel territorio i necessari *rappporti con le Istituzioni e con le CPO degli Enti Locali* al fine di individuare e realizzare *progetti comuni che coinvolgano anche le altre professioni*.

Si ringrazia per l'attenzione

